

Silvio contro il Csm: «Bocciato dal Colle»

Berlusconi applaude il Capo dello Stato e attacca la procura di Trani: «L'indagine è risibile»

— ROMA —

NON PASSA praticamente un'ora senza che Associazione nazionale magistrati, ministro della Giustizia e Consiglio superiore della magistratura si rincorrono con dichiarazioni sull'ultimo motivo di scontro in ordine di tempo, cioè il vespaio suscitato dalle intercettazioni di Trani in cui viene «ascoltato» anche il presidente del Consiglio.

Un botta e risposta in cui a un certo punto si inserisce lo stesso Silvio Berlusconi, per dare una stoccata ai suoi inquisitori e all'organo di autogoverno dei giudici, ma anche per applaudire al messaggio del Capo dello Stato: definita «risibile» l'inchiesta di Trani, il premier sostiene che «l'iniziativa del Csm, sconfessata dall'intervento del Presidente Napolitano, è l'ennesima dimostrazione di un uso intollerabile della giustizia per fini di lotta politica contro di noi». Poi in serata, fuori dalle dichiarazioni ufficiali, in una cena coi parlamentari Pdl il premier rincara la dose sulle toghe di Trani: «L'inchiesta? Vergognosa, ignobile, un autogol. Questi giudici che mi hanno intercettato dovrebbero essere puniti: ormai non uso più il telefono». Del re-

sto, in mattinata era toccato al Guardasigilli Angelino Alfano alzare di un'altra spanna i toni: «D'ora in poi non accetterò più da parte del Csm i pareri sulle iniziative legislative del governo che io non chieda specificamente».

SI PARTE con il sindacato dei giudici, che, a proposito dell'ispezione ordinata da Alfano e della pronta replica, fascicolo alla mano da parte del Csm, scrive: «Per le modalità e i tempi in cui è stata avviata (la missione degli ispettori, ndr) e per l'oggetto della stessa, rischia di alterare il corretto rapporto tra le attività d'indagine degli uffici di Procura e i poteri ispettivi del ministro». In questo contesto, promossa come «ineccepibile» l'apertura di una pratica dal Consiglio superiore della magistratura, l'Anm considera «gravi e intollerabili» le dichiarazioni di Alfano, quelle di martedì sera, secondo cui saremmo in presenza di uno «strappo» alla Costituzione. Il Guardasigilli non si fa pregare e, a margine di un convegno sulle carceri, sottolinea che «l'Anm nega ciò che il Procuratore della Repubblica e il pubblico ministero di Trani affermano, difende soggetti e protagonisti che

non hanno bisogno di essere difesi e hanno dato atto della correttezza e della lealtà con cui l'ispezione si è svolta».

«Per me — aggiunge Alfano — la cosa più importante è aver sentito le dichiarazioni del Capo dello Stato, che sono piene di grande senso delle istituzioni».

Interviene allora il vice presidente del Csm, Nicola Mancino, per ribadire che «la decisione del comitato di presidenza di affidare alla valutazione della Sesta commissione la richiesta di apertura di una pratica, ha incontrato completa condivisione nelle autorevoli parole del presidente Napolitano: facoltà del ministro di inviare ispettori e potere del giudice di avviare indagini nei confronti di qualunque cittadino non dovevano e non potevano andare in rotta di collisione».

«**RIMESSE** le questioni al loro posto, chi ha responsabilità istituzionali e di governo — conclude Mancino rivolgendosi, tra gli altri, proprio ad Alfano — se davvero vuole accogliere l'auspicio del Capo dello Stato di evitare drammatizzazioni e contrapposizioni, come sempre fuorvianti, si comporti di conseguenza».

R. F.

L'AFFONDO

«I giudici che mi hanno intercettato vanno puniti»
Scintille tra Anm e Alfano

LA SCHEDA

I nomi

Il premier è indagato per concussione e minacce, il commissario Agcom Giancarlo Innocenzi per favoreggiamento e il direttore del Tg1, Augusto Minzolini per violazione del segreto istruttorio

L'accusa

Secondo la procura di Trani, Silvio Berlusconi avrebbe esercitato pressioni sull'Agcom per sbarrare la strada a trasmissioni Rai a lui sgradite come Annozero

Il Guardasigilli

Il ministro della Giustizia Angelino Alfano decide di inviare gli ispettori ministeriali alla procura di Trani per verificare presunte irregolarità nell'inchiesta che coinvolge il premier

Lo scontro

Il Consiglio superiore della magistratura decide di aprire una pratica per verificare se l'ispezione interferisce con l'inchiesta. Alfano reagisce duramente: «Violata la Costituzione»